

CONSORZIO VINO CHIANTI

# La forza dei nostri Dop per attrarre i turisti

di ILARIA BIANCALANI

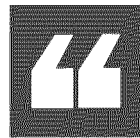
**OTTIME** notizie dall'area di produzione del Vino Chianti, dove il turismo cresce, attrae e si conferma settore strategico. A dirlo è uno studio condotto per il **Consorzio Vino Chianti** da *Wine Monitor Nomisma*, uno dei più autorevoli osservatori in ambito vinicolo, secondo cui l'enoturismo sarebbe cresciuto del 10% in un anno. Dall'indagine, che è stata svolta su un campione di 800 persone, emerge anche il profilo di chi sceglie l'enoagriturismo: si tratta di un uomo, fra i 35 e i 44 anni, con un livello di istruzione e un reddito medio alti. Un intervistato su quattro ha dichiarato che gli piacerebbe fare una vacanza per visitare cantine e vigneti.

La Toscana resta la regione in vetta alle preferenze, citata dal 21% degli intervistati, e il territorio di produzione di Vino Chianti si rivela destinazione preferita nel 37% delle risposte. Secondo la ricerca *Nomisma* nel 2018, nell'area di produzione vino Chianti, si rilevano più di un milione e 230mila arrivi (42% italiani e 58% stranieri), il 9% sul totale della Toscana che supera quota 14 milioni. Le presenze sono state quasi

3 milioni e 500 mila (44% italiani e 66% stranieri), il 7% sul totale regionale. Dal confronto tra il 2017 e il 2018 emerge una crescita più marcata dell'enoagriturismo, il doppio o più, rispetto al già buon risultato del +4% nelle presenze e negli arrivi in regione. L'aumento più alto si registra sugli stranieri che sono il 13% in più rispetto al 2017.

«I vini Dop della Toscana sono un'attrazione forte e consolidata per il turismo, soprattutto internazionale – dichiara Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti – Le tendenze ci offrono una visione ottimistica per il futuro; un terreno favorevole per implementare le strategie di promozione e valorizzazione del prodotto, anche alla luce dei dati sulle esportazioni, sia nel mercato europeo, sia extraeuropeo».

A pensarla come Busi è l'assessore regionale al turismo, Stefano Ciuffo secondo cui «Chianti è sinonimo di quel concetto del «buon vivere toscano» che diventa l'elemento ricercato dal turista che sceglie questo tipo di esperienza per gustare un ottimo vino e toccare con mano i luoghi in cui nasce. Per questo – aggiunge – l'offerta turistica in loco si è sempre più strutturata, per adeguarsi a un pubblico esigente e fidelizzato che spesso torna per la seconda e terza volta. È un driver importantissimo per far conoscere la Toscana». Non è un caso che i vini rossi Dop della Toscana siano leader in Europa, con un valore complessivo delle esportazioni, nel 2018, pari a 518,6 milioni di euro - contro i 273,7 del Veneto e i 242 milioni del Piemonte - in tutti i principali mercati, in particolare in Germania, Uk, Francia, Paesi Bassi e Belgio. E crescono anche le esportazioni nei paesi extra Ue, come Usa, Svizzera, Canada, Giappone e Cina.



**Il territorio di produzione di Vino Chianti si rivela destinazione preferita nel 37% delle risposte secondo Nomisma**



Giovanni Busi, vino Chianti

